

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — Estero: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

I Preti sanno educare

E' questa una frase che abbiamo spogliata da un articolo apparso nella Nuova Antologia e riassunto dal Popolo Romano, articolo redatto dall'on. Gallo nel 1899 e pubblicato ora.

Essò è importante per le idee nuove che contiene intorno all'organizzazione delle scuole secondarie; ma di questo non intendiamo occuparci, almeno oggi. Senza por tempo in mezzo, notiamo invece, che lo scritto dell'onorevole Gallo si diffonde assai sull'educazione nelle scuole anche universitarie, e conclude con constatare il difetto e quasi la assenza di essa negli istituti letterari e scientifici dell'Italia.

A questo riguardo l'on. Gallo, attuale Ministro della Pubblica Istruzione, osserva, che, presso di noi, solo i Preti sanno educare; e che, sebbene a modo loro, riescono abili ed efficaci; e che l'educazione moderna ha un'idea ben diversa della civiltà e moralità da quella che ha l'educazione chiesastica.

Però, l'on. Gallo, dicendo che solo i Preti, in Italia, sanno educare, si rammarica tuttavia che educano a modo loro. E, con questo, tartassa la loro abilità come nociva, non si sa a quante cose, e perciò consiglia di tenersi lontani ed immuni da quella educazione. Con quell'altro passo, tuttavia, nel quale deplora che l'educazione moderna, contrariamente alla chiesastica, ha un'idea ben diversa della civiltà e della moralità, se non erriamo, rende amplissima giustizia ai Preti ed alla Chiesa, che della civiltà e della moralità hanno un'idea che non alligua nei moderni educatori liberali.

Di conseguenza, dal complesso dei due pensieri manifestati dall'onorevole Gallo, attuale Ministro della Pubblica Istruzione, si desume, che egli è e non è amico dell'opera educativa dei Preti e che questa, per di più, è la sola che sia buona e, nel tempo stesso, che sia cervelotica e nociva.

Però, l'Osservatore romano ha tutta la ragione di chiedere, se si possa dare paradosso o contraddizione peggiore di questa.

La verità è, che, digrazatamente per l'on. Gallo, i preti sanno educare davvero, ma egli e i suoi amici ed il liberalismo, che essi professano, non vogliono l'educazione dei preti, perchè fondata sulla fede cristiana cattolica che è per ciò stesso sommamente benefica; ma cercano un'altra educazione efficace, senza riuscire a trovarla, poichè la vorrebbero semplicemente razionalistica; mentre il razionalismo non riesce né riuscirà a fornire la base d'una educazione vera, perchè di sua natura esso riesce a distruggere e non a edificare. Intanto anche lo scritto dell'on. Gallo fa intravedere la grande verità che il liberalismo, in sostanza, è semplice naturalismo, che non vuol sapere del Cattolicesimo; verità che dovrebbero meditare coloro i quali, pur volendo rimanere fedeli cattolici, pretendono di poter seguire più o meno anche gli errori e i pregiudizi del liberalismo.

Prima niente e adesso troppo!

Ricorderete che il giornale liberale (il più spregiudicato, del resto) insinuò che il furto al Vaticano altro

non era se non una simulazione di reato. Ora quei buffoni con la stessa disinvoltura pubblicano la seguente notizia: « Roma, 17. — Da buonissima fonte si assicura che non quattrocentomila lire soltanto furono rubate ultimamente in Vaticano, ma oltre due milioni. Il Papa ha già ricoperto il vuoto mediante i fondi dell'obolo di San Pietro e ha ordinato che dell'increscioso affare non si parli più. »

Oh, che intelligenze acute!

NAPOLEONE E IL FEMMINISMO

Discutendosi sull'onorificenza testè conferita al dott. Gros dall'Istituto di educazione femminile di Econen è venuta fuori una lettera che Napoleone I dirigeva a proposito del suddetto Istituto.

« Io non ho dato importanza, scriveva Napoleone, alle istituzioni religiose della scuola di Fontainebleau; si tratta di ufficiali. Ma per Econen la cosa è diversa: bisogna allevare delle donne, delle spose, madri di famiglia. Fatene delle credenti e non delle « ragionatrici. »

La debolezza del cervello della donna, la mobilità delle idee, il loro destino nell'ordinamento sociale, la necessità d'inspirar loro con una perpetua rassegnazione una carità dolce e facile, tutto ciò fa sì che il giogo della religione sia per esse indispensabile. Io desidero che dall'istituto escano non donne belle, aggradevoli, ma donne virtuose, che siano care non per lo spirito, ma per il cuore. »

Napoleone non voleva quindi lingue straniere, basta una diceva (euh! ed è anche troppo) né scienze troppo elevate, ma la storia, letteratura, modestamente, musica, medicina familiare, botanica, aritmetica e lavori manuali.

« Bisogna che esse sappiano all'occorrenza cucire gli abiti dei loro bimbi. Voglio che esse siano donne utili, certo che così saranno donne simpatiche. »

Il « pithecauthropus erectus »

Annunziamo che un giovane scienziato d'America, il dottor Walters, soccorso dal munificente mecenatismo del miliardario Vanderbilt, è già in via per Giava a farvi ricerca del pithecauthropus che si afferma doversi così trovare. Ora si annunzia che il noto professore di Jena, Hoeckel, zoologo-classificatore-trasformista, è pur esso già in via per la stessa destinazione.

Il Vanchee ed il prussiano s'incontreranno dunque sull'isola della Sonda per contemplarvi i resti dell'onomoscimmia, l'antico avo nostro finalmente scoperto, ma, ahimè!, soltanto in parte, poichè a dir vero non ne resterebbe che un frammento di cranio, un femore e un dente.

Ad un freddurista francese la doppia novella ha prestato l'ispirazione per un colpo feroce. Precorrendo gli eventi ha nominato l'americano ed il prussiano che nell'atto d'incontrarsi non sanno più tenersi nella pelle dalla gioia, prendendosi l'un l'altro per l'onomoscimmia vivo e conservatissimo.

Ma la notizia non ha mancato di commuovere, oltre il freddurista, qualcun altro che pur dovrebbe pretendere ad un po' di serietà. Il direttore, infatti, del laboratorio antropologico di Parigi, signor Laborde, ha subito sentito il bisogno di pubblicare una grave epistola per contendere ai due novelli viaggiatori scientifici quella troppa gloria che un giorno o l'altro pretendessero di usurparsi, rivendicandola fin d'ora intera al medico olandese Dubois, che trovandosi a Giava nel 1894, per primo avrebbe osservato il prezioso cranio, femore e dente, tutto ricopiando

e descrivendo in apposita memoria. A lui dunque il merito di aver offerto il primo materiale all'esame, ai commenti, alle lezioni dei signori antropologi.

A sentire i quali noi saremmo già indubbiamente in possesso del pithecauthropus erectus, dell'intermediario cioè che s'era fin qui riconosciuto mancante nella serie che dovrebbe congiungere l'animale grazioso e benigno ai semplici bruti.

E noi dovremmo la grande conquista al Dubois. Così almeno ha concluso l'illustre direttore parigino del laboratorio antropologico indirizzando le sue proteste al Temps.

Ma il guaio è che lo stesso Temps, per quanto punto sospetto di soffrire di scrupoli, ha sì inserita l'epistola ma la fa seguire da qualche riflessione di un genere che non deve essere precisamente il preferito dai signori trasformisti. Finge mostrarsi pieno di deferenza per i « ricordi di famiglia » piamente conservati alla scuola antropologica, ma poi aggiunge che « un colloquio con l'antenate in persona sarebbe forse più commovente che la contemplazione dei suoi molari o dei suoi femori. »

E conclude: « Ma come? Il pithecauthropus esiste, egli è scoperto già da sei anni? Maraviglia delle maraviglie! Ma non avete dunque in questi sei anni constatata una qualsiasi trasformazione metafisica o religiosa? Non c'è stata una verità sola filosofica o religiosa battuta in breccia dal nuovo venuto? E' entrato in Parigi e nessuno se ne è accorto! Non è così forse? Oh!... allora! »

Sarebbe stata assai istruttiva una risposta del signor direttore a queste obbiezioni che nella loro spigliatezza non cessano di apparire tremendamente logiche; ma il direttore antropologo è rimasto muto come... il pithecauthropus di Giava.

Diniego per il riacquisto della cittadinanza italiana a chi l'abbandona per ottenere il divorzio.

E' noto che parecchi ricchi italiani (il primo fu un ebreo) si sono snaturalizzati, acquistando la cittadinanza di paesi esteri, allo scopo di sciogliersi dal matrimonio contratto in Italia e contrarne un altro. Ottenuto ciò, essi chiesero in Italia l'esecuzione della sentenza di divorzio, l'iscrizione del nuovo matrimonio allo stato civile italiano e il riacquisto della cittadinanza italiana.

Le nostre Corti sulle prime si attennero ad una giurisprudenza rigida, opponendo il diniego; ma man mano piegarono fino ad una giurisprudenza opposta di larga concessione.

Fu in seguito a ciò che il Ministero domandò al Consiglio di Stato un parere di massima sulla convenienza o no di annuire alle domande per riacquisto della cittadinanza italiana. E oggi il Consiglio di Stato, in Commissione speciale — presidente Bianchi e relatore Schanzer — ha dato il suo avviso « che non sia conveniente consentire a domande di riacquisto della cittadinanza italiana, quando l'abbandono della cittadinanza stessa ebbe per fine il frodare le leggi che regolano il matrimonio in Italia. »

Un villaggio incombustibile

Il signor Porokhowstchikoff, che pubblicò di recente un'opera sopra il sistema di adottare per il risanamento di Pietroburgo e di Mosca, ha fatto un viaggio fra le popolazioni rurali dei dintorni di quelle due città, predicando l'adozione di legname incombustibile per la costruzione delle case nei villaggi. Egli ha anzi costruito un intero villaggio presso Mosca con questo materiale ed un funzionario governativo

è stato mandato a visitarlo e a riferire in proposito. Se il rapporto sarà favorevole, il legname incombustibile sarà da ora in poi adoperato su larga scala nella costruzione delle case rustiche in Russia.

Notizie Vaticane

Le solite dicerie sulla salute del S. Padre. — Non essendo ieri sceso in S. Padre, si sparse subito la voce che egli fosse malato, tanto più che l'Osservatore non registrava le consuete udienze. Invece — grazie a Dio la salute del S. Padre è ottima; solo il dottore Laponni gli ha consigliato un poco di riposo. Il Pontefice tuttavia continua a concedere le udienze indispensabili.

Ricevimenti del S. Padre. — Ieri S. Santità ricevette in udienza il Cardinale Herrera ed i Vescovi spagnuoli, venuti in pellegrinaggio; e più tardi ricevette pure, nell'aula Clementina, il pellegrinaggio tirolese.

Dono al Papa di pelli preziose americane. — Mons. Romero, vescovo ausiliare di Buenos Ayres presentò al Santo Padre venti preziosissime pelli inviate al Papa dal presidente della Repubblica Argentina generale Roca. Dieci di queste pelli sono in vigogna, e composte in modo, che ognuna sia formata da diversi pezzi, presi tutti dalla stessa posizione nella pelle dell'animale; così vi sono delle pelli di fianco destro, di fianco sinistro, del collo ecc. Sono di una morbidezza straordinaria e, per la loro rarità, non hanno prezzo sul mercato italiano. Le altre pelli sono di topo moscato, di gatti selvatici e di linci della Patagonia. Il Santo Padre disse a monsignore Romero, che delle pelli di vigogna si farà dei calzari per l'inverno.

Gli avvenimenti in Cina

Una prima seduta. — New York, 18. — Un dispaccio da Pechino del 16 corrente annunzia che una nota di Li-hung-chang e del principe Chingai, ministri esteri, fissa per sabato la prima seduta destinata ai negoziati di pace.

Un'altra nota di Delcassè. — Parigi, 18. — Delcassè diresse alle potenze una nuova nota sugli affari della Cina, invitandole a formulare, prendendo la sua prima nota come base dei negoziati, un programma delle condizioni che ciascuna potenza presenterà alla Cina. Parecchie potenze aderirono di già a questa seconda nota; attendendosi le adesioni delle altre.

Il rapporto di Candiani sulla Cina. — Una medaglia d'oro alla march. Salvago-Raggi. — Roma, 18. — Il rapporto di Candiani sulle cose della Cina contiene molte pagine dedicate alla narrazione delle prove di abnegazione e di eroismo date dai nostri connazionali, rinchiusi nella legazione italiana durante l'assedio; parole commoventi sono dedicate alla marchesa Salvago-Raggi, moglie del Ministro d'Italia a Pechino, si ritiene che sarà insignita della medaglia d'oro.

La risposta dell'Italia alla nota russa. — Roma, 18. — La risposta dell'Italia alla nota russa sull'arbitrato è del seguente tenore: Il Governo italiano accetta la proposta d'arbitrato come una proposta di massima. Il Governo fa però notare che, continuando le ostilità colla Cina, non è ancora il caso di parlare di indennità. La risposta italiana osserva ancora che l'esame delle indennità può essere deferito più autorevolmente ai rappresentanti delle Potenze a Pechino. Che infine, prima di formulare le domande di indennità, le Potenze debbono assicurarsi le garanzie necessarie.

Deliberazioni

del XVII Congresso Catt. Italiano in Roma
1, 2, 3, 4, 5 Settembre 1900

(Continuazione, vedi numero precedente)

C) Provvedimenti che sulla religiosità della scuola hanno efficacia indiretta, più o meno mediata.

1) I Consiglieri comunali e provinciali cattolici si giovino delle leggi scolastiche vigenti per quanto riguarda la nomina dei maestri, la sorveglianza sul loro insegnamento, la scelta dei deputati di vigilanza, dei direttori didattici, l'impartizione dell'istruzione religiosa colla dovuta dipendenza dall'autorità ecclesiastica, la libertà di rispettare le feste non riconosciute dallo Stato, la scelta di libri di testo e di premio (Lucca); 2) i giornali segnalino con le debite cautele i soprusi e gli ostacoli frapposti all'insegnamento religioso (Torino, Fiesole) — e tutto ciò giovandosi dei seguenti mezzi: — ricorsi alle superiori autorità scolastiche (Torino) proseguiti fino all'ultima istanza (Fiesole); associazioni, conferenze, petizioni, pubblicazioni (Torino), a cura dei parroci, dei genitori, dei cattolici, dei Comitati parrocchiali, delle Commissioni speciali istituite nel seno dei Comitati parrocchiali, dei consiglieri comunali e provinciali, della III Sezione dell'Opera e della Pia Opera per la Conservazione della Fede nelle scuole d'Italia (Lucca, Lodi, Torino e Fiesole).

Scuole serali e festive

Considerato come l'attuale legislazione lasci grande libertà alla fondazione delle scuole serali e festive per gli adulti (dai 12 anni in su); che non è necessario chiedere autorizzazione alcuna per aprirle, bastando una semplice comunicazione all'ispettore scolastico del circondario; che non sia necessaria la patente dello Stato per chi dirige e insegna in tali scuole, che non vi è vincolo di sorta nei libri, per gli orari, per gli esami, bastando che la scuola soddisfi alle esigenze dell'igiene e l'insegnamento non offenda le istituzioni dello Stato.

Il XVII Congresso cattolico italiano, su proposta di S. E. R. l'arcivescovo di Benevento esprime il voto vivissimo che il clero e il laicato cattolico, facciano ogni sforzo per fondare scuole serali e festive per gli adulti nelle quali si può completare l'istruzione elementare, si può correggerla e migliorarla in molte parti, introdurre insegnamenti nuovi adatti alle condizioni ed ai bisogni locali, particolarmente raccomandando le nozioni della nuova agricoltura che abbiano applicazione in poderi sperimentali e nelle altre istituzioni cattoliche di carattere economico destinate a completare e rafforzare l'azione cattolica in ogni parrocchia.

Opere educative del fanciullo. — (Giardinetti-Asili-Patronati-Opere post-scolastiche ecc.)

Considerando la deplorabile deficienza o la assoluta mancanza di educazione religiosa nella pubblica scuola; la colpevole trascuranza o la lacrimevole necessità per cui moltissimi genitori abbandonano nelle ore libere a se stessi i fanciulli che vengono per ciò irretati dalle molteplici associazioni liberali ispirate e segretamente rette dalla massoneria, fondatrice di ricreatori e patronati laici, di unioni morali, di scuole serali o festive dove è combattuta, ovvero posta al bando ogni idea di Dio e di religione;

Considerando che in molti luoghi, specie nelle grosse città, le famiglie sono adescate ad affidare i loro figli alle suddette associazioni liberali del

fatto che queste provvedono alla cura di malattie fisiche del fanciullo (*Società contro la deficienza fisica e anemia, scrofoli, clorosi; Istituti marini; Colonie alpine*), oppure al loro mantenimento e collocamento (*Società per la protezione dell'infanzia abbandonata e contro l'accattonaggio*);

Considerando che i cattolici, per penuria di mezzi, ovvero per mancanza di persone competenti, od anche per la novità della cosa e più che tutto per la secreta ostilità loro mossa dalla setta e dalle autorità governative, poco fecero o poco s'interessano di fondare secondo i loro principii di tali istituzioni con danno immenso della gioventù, con perdita di sociale influenza e con disdoro della fede, che viene accusata di aver perduta la sua vitalità. (Continua).

Notizie Estere

Guglielmo ad Hohenzollern. — Berlino, 18. — La *Reichsanzeiger* pubblica una lettera autografa dell'imperatore Guglielmo a Hohenzollern, nella quale accetta le dimissioni e lo ringrazia caldamente degli eccellenti servizi resi durante lunghi anni nelle più difficili circostanze.

I ministri esteri a consiglio. — Vienna, 18. — La *Politische*, a proposito della notizia che il ministro russo a Pechino ricevette l'ordine di tornare da Tientsin a Pechino, dice che tutti i ministri esteri, compreso quello austro-ungarico, si riuniranno a Pechino fra pochi giorni.

L'apertura del Parlamento inglese. — Londra, 18. — La Regina ha firmato il decreto, prorogando il Parlamento alla metà di febbraio.

Incendio d'un teatro. — Pietroburgo, 18. — Un incendio nei dintorni di questa città ha distrutto testè lo stabilimento musicale e teatrale di Ozerki, comprendente la sala di spettacoli, un padiglione d'orchestra e un ristorante con sala di concerto, tutto costruito in legno e rappresentante il valore di più di 80,000 rubli, per buona ventura senza vittime.

Sciopero del personale ferroviario. — Trieste, 18. — Cinquecento ferrovieri del basso personale scioperarono. Il movimento ferroviario del porto è sospeso. Gli scioperanti chiedono un aumento di mercede, il riposo domenicale e la pensione per la vecchiaia.

Una tragica rappresentazione. — Parigi, 18. — Al teatro di Grenelle, mentre nel prologo del dramma si rappresentava l'assassino di un oste, l'attore che figurava l'assassino ferì gravemente al capo la finta vittima, non essendo il pugnale rientrato nel manico come avrebbe dovuto. Il pubblico, visto scorrere il sangue, credendo un'abile manovra, applaudì freneticamente. Si accorse della realtà della ferita soltanto quando l'attore fu raccolto e portato via.

Per il matrimonio d'un aroiduchessa. — Vienna, 18. — Per il matrimonio dell'aroiduchessa Maria Immacolata Rainieri col duca Roberto di Wurtemberg è stato fissato il seguente programma: Il 27 ottobre a mezzogiorno

avrà luogo la rinuncia della sposa ad ogni diritto di successione; nel pomeriggio, pranzo di gala a corte. Il 29 ottobre avrà luogo alle 11 ant. la cerimonia imperiale.

Notizie Italiane

Il Re a caccia col Principe di Battemberg. — Napoli, 18. — Ieri alle 6.40, il Re in abito borghese assieme al Principe Battemberg ed al generale Brusati si recò in carrozza, percorrendo il corso Vittorio Emanuele ed il traforo di Piedigrotta, alla caccia nella celebre tenuta degli Astroni. S. M. fece ritorno alla Reggia alle 10.30. Alle 10, la Regina, insieme alla sorella principessa di Battemberg, si recò alla Reggia di Napoli, dove rimase fino alle 10.20.

Il Re visita una caserma d'artiglieria. — Napoli, 18. — Il Re, accompagnato da Brusati ed Avogadro, ha visitato la caserma d'artiglieria Bianchini al Porto della Maddalena. La visita è durata un'ora. Il Re è rientrato nella Reggia alle ore 9.40.

Il grido della nuova Italia. — Napoli, 18. — Questa mane i popolani e le popolane del mercato, nel fare una dimostrazione al Re nel momento in cui usciva dalla caserma Bianchini, gridarono: «Maestà, abbiamo fame, fate diminuire il prezzo del pane». Si sparse subito la voce che il Re col gesto abbia detto *aspettate*, e fra tutta quella gente è stata un'incredibile festa.

Le scoperte archeologiche di Boscoreale. — Roma 18. — Il Ministero della pubblica istruzione ha provveduto perchè siano rispettati i regolamenti in vigore per ciò che riguarda le importanti scoperte archeologiche di Boscoreale presso Napoli, per evitare che gli oggetti rinvenuti siano dalla speculazione sottratti al patrimonio artistico nazionale.

Per la vendita d'un quadro di Botticelli. — Roma 18. — Stamane è principiato al Tribunale di Roma il processo contro il principe Chigi per la vendita di un quadro di Botticelli. Il principe si difese dicendo che egli vendette il quadro a tali Luigi Pardo e Gustavo Papi, ma con l'obbligo che il quadro non andasse all'estero. Invece i compratori lo rivendettero a sua insaputa. La causa durerà parecchi giorni.

Il quadro, la cui vendita fruttò 315 mila lire, era stato trasportato a Londra da certo Edmondo Deprez, che fu il vero compratore, quantunque il contratto di vendita risultasse concluso fra il principe Chigi ed il Papi, intermediario (N. d. R.)

Cronaca Veronese

(Nostra corrispondenza). — Verona, 17 ottobre

(Wilhem). — Una data storica. — Il 16 ottobre 1866 la città degli Scalligeri veniva redenta dal giogo straniero. Le truppe austriache abbandonavano Verona e glorioso e trionfante entrava da Porta Vescovo l'esercito italiano. Per festeggiare la data solenne, ricorrendo ieri il 34mo anniversario, la Società dei reduci

pubblicò un manifesto ricordando ai cittadini il lieto avvenimento. Causa il lutto per la morte del re non ci furono nè dimostrazioni, nè luminarie, e nemmeno sulla lapide collocata a P. V. venne posta la consueta corona. Però gli uffici pubblici erano imbandierati e al solito concerto in piazza Bra venne suonata la marcia reale.

In memoria di Umberto I. — Ieri alla villa dell'ex deputato conte Leopoldo Pullè al Chievo, vennero inaugurate due lapide che ricordano il soggiorno ivi fatto da Umberto I nel 1887 e nel 1897. Alla cerimonia intervennero un centinaio d'invitati fra i quali il Consigliere delegato cavalier Lugaresi, il Sindaco di Verona comm. Guglielmi, il presidente della D. P. comm. Dorigo, il sen. Righi, i colonnelli di tutti i reggimenti qui di presidio, il generale Guy, mons. Bonomi missionario nell'Eritrea, il proc. del Re ecc. Dinanzi alla lapide posta sulla facciata della Villa parlarono brevemente il co. Pullè, il sindaco di San Massimo, il comm. Guglielmi ed il comm. Dorigo. Dopo una visita agli appartamenti reali, a tutti gli invitati venne offerto un sontuoso lunch; durante il quale parlò il cav. Lugaresi ricordando anche la data del 16 ottobre 1866.

Fra Paomio. — L'organo del moderatismo veronese, quello che in questi giorni fu così bene conciato pel di delle feste dall'ottima *Verona Fedele* a proposito della dichiarazione del parroco di Cerea nel suo numero di oggi, avvisa il colto... e l'inclita, che domani l'illustre *Fra Paomio* raglierà dalle sue colonne.

Il sommario o programma, come meglio vi piace chiamarlo, dei *ragli* che emergerà, stampato in terza pagina a grossi caratteri, è dei più attraenti e svariati e terminerà con *cosa da ridere*. Ridete pure e finché volete, ma ricordatevi dell'antico adagio che: *ride bene chi ride ultimo!* Vi informerò se i *ragli* furono più o meno sonori!

Superfosfato trovatisi pronto nel magazzino dell'*Agenzia Agraria Friulana* di via della posta 16 Udine, la stessa riceve sottoscrizioni per le consegne della prossima primavera.

Dalla Provincia

Tricesimo 18 ottobre.

Una scuola esempio. — Pare incredibile, eppure è così: In fin di secolo si doveva al mondo anche questa scuola *monstre* sul modo e sul come si debba gridare *abbasso e morte* ai preti ed ai cattolici e come si fa a lanciarsi loro invettive degne veramente di persone da trivio. Il paese prescelto a sede per una tal scuola di vituperi è nientemeno che Tricesimo. Infatti qui pare si abbia già dato principio al corso teorico-pratico per una tal scuola. Sotto la guida d'esimi professori, nelle ore più oscure, come la trascorsa domenica, una minutaglia indefinibile e indefinita, esce dai ricettacoli e riversandosi in piazza maggiore emette grida ingiuriose all'indirizzo di questo o quello sacerdote. Frattanto,

sarebbe lecito sapere che cosa fa l'arma benemerita? Un orario per la chiesa dei negozi c'è; una legge che proibisce le grida e gli schiamazzi dopo una certa ora, c'è. Che cosa fa dunque? *Un viandante.*

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO
Sabato 20 — s. Giov. Canzio.
Fiere e mercati della Provincia
Sabato 20 — Pordenone.

«Pro veritate». — I lettori ricorderanno che sul nostro giornale era apparsa la rubrica *«Una al giorno»* che doveva contenere brevi risposte a quanto fu detto e fatto nella nostra città pel XX settembre. Quella rubrica fu repentinamente sospesa, poi che il lavoro che stava preparando allo stesso scopo il dottor Giuseppe Brosadola bastava da solo per una risposta. E di fatti basta.

Noi lo abbiamo letto e riletto quel lavoruccio raccolto in 32 pagini e ci è punto esauriente.

L'autore ha dapprima esposte le singole accuse mosse al Vaticano e ai cattolici, poi — con bell'ordine — le ha combattute. E opera buona davvero ha fatto il dottor Brosadola col suo opuscolo, opera del resto incompiuta che devono tutti i cattolici uniti compiere.

Ed ecco come. L'opuscolo è fatto per correre tra le mani di tutti; perciò ognuno deve promuoverne la massima diffusione possibile, a fine non resti una *vox in deserto* o, a dir più esatto *in magazzino*, così solamente conseguirà il suo scopo. Raccomandiamolo pertanto al clero tale diffusione. Del numero unico della Lega XX settembre dicesi sieno state smerciate *sei mila* copie. Non potremo anche noi farne distribuire *sei mila* del *Pro veritate?* diciamo di sì: volere è potere.

«Pro Veritate» — Risposta alla Lega XX Settembre.

1 copia C. mi 10
25 copie L. 2.25
50 copie > 4.50
100 copie > 8.—

Tutto franco di spese postali. Nulla si spedisce se la domanda non è accompagnata dal relativo importo.

Le richieste all'autore presso la Direzione del *Cittadino Italiano*.

Personale giudiziario. — Il cancelliere della Pretura di Maniago, Bressan, è promosso alla III^a categoria.

Nella pubblica sicurezza. — Il delegato di P. S. Alessandro Sassi, che da pochi mesi soltanto si trova nell'ufficio di questa città, venne traslocato a Grosseto. Sua indole e consuetudine è l'attività, ciò che egli va cercando coll'ottenuta domanda di trasloco.

Collezione Cernazai. — Il lavoro per la esposizione della Collezione Cernazai nel nostro Seminario Arcivescovile sono ormai a buon punto. Il cav. Genolini che ha saputo con tanta maestria apparecchiare il catalogo dell'ampia Collezione sa anche disporre con buon gusto ogni oggetto al suo posto. Domani tutto sarà all'ordine e

lunedì 22 l'esposizione sarà aperta per le Autorità ed invitati di città dalle ore 13 alle ore 16; Martedì poi il pubblico dalle ore 10 alle 16.

E' buon indizio per la riuscita della vendita a favore del Seminario il sapere che la stampa estera si è occupata estesamente in questi giorni della rinomata Collezione. E' inoltre a sperare che gli amatori italiani non mancheranno all'asta che avrà principio il 24 e durerà fino al 31 corr. ottobre.

La Mostra campionaria. — La Mostra campionaria sarà il *clou* dei prossimi festeggiamenti, e pare veramente debba riuscire interessante. I lavori di adattamento fervono, ed i oggetti esponenti ogni giorno arrivano.

Esposizione Campionaria Nazionale promossa ed organizzata dall'Associazione fra Comm. e Industr. del Friuli ad incremento del fondo per l'Esposizione Regionale del 1903 che si terrà in Udine dal 28 ottobre all'11 novembre 1900.

Mostra campionaria di prodotti manifatturieri, meccanici, alimentari, agrari, chimici, igienici.

Sessione speciale per l'arte. — Fiera di vini, liquori e frutta nei giorni 8, 9, 10 e 11 novembre.

Esposizione campionaria umoristica organizzata da artisti friulani.

Domenica 28 ottobre, ore 10: Solenne inaugurazione generale — Apertura al pubblico.

Domenica 11 novembre: Chiusura dell'Esposizione e distribuzione dei premi consistenti in Diplomi d'onore, Medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Grande esposizione di regali per assistere alla quale si faranno offerte da cent. 10. Le offerte saranno comprovate da biglietti, taluno dei quali porterà un numero corrispondente ad uno dei doni esposti.

Concerti musicali nel recinto dell'Esposizione.

L'Esposizione resterà aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 22.

Abbonamento personale per l'ingresso all'Esposizione campionaria e Fiera lire 2.

Biglietto speciale per ingresso all'Esposizione campionaria umoristica cent. 10.

Le tessere d'abbonamento sono vendibili presso l'Associazione fra Commerciali e Industriali.

Piccolo incendio. — Stamattina alle 5.30 sviluppavasi il fuoco al N. 2 di via Pracchiuso dove il pittore Mattioni ha il laboratorio. Il fuoco venne presto domato; però vennero distrutti vari teloni lavorati che dovevano coprire i ripari della Mostra campionaria che si aprirà nella nostra città.

Ancora del ferimento di Ieri. — Il direttore della Banca Popolare Friulana ieri ferito dall'impiegato Alceo Morgante sta bene ed accudisce alle sue incombenze d'ufficio ed ha formata intenzione di non sporgere querela.

In Ospitale. — Lacovig Antonio di Francesco d'anni 39 da Gonars, venne ieri medicato per la lussazione alla spalla destra guaribile in giorni 20. — Del Fabbro Antonio di Pran-

ROSA TRÉVERN
della signora Maryan

Tradotto da C. G. PALAGI SCAGLIARINI

Le lacrime allora caddero più amare; e la sua inquietudine aumentò allorchè le fu detto che non avrebbe potuto rivedere suo padre. Laeta le rivolse tutte le parole confortatrici che poteva suggerirle il suo cuore buono e gentile; poi, appressandosi l'ora del sinistro viaggio, prese un ramoscello di gelsomino da una pianta che arrampicavasi presso la finestra, e avvicinandolo alle labbra della giovinetta disse:

— Questo ramo di gelsomino è per tuo padre.

Quindi accompagnò suo fratello alla stazione, e vide Yves Trévern sotto la tettoia ove lo avevano deposto su una materassa, fra due ceri ardenti. Egli non aveva alcuna ferita, nessuna contrazione dolorosa non aveva alterato i lineamenti del suo volto, che pareva d'avorio, e a cui la morte sembrava avesse aggiunto un'aria tranquilla e quasi un aspetto giovanile. Anch'ella posò le labbra sul piccolo fiore di gelsomino, quindi lo pose fra le mani giunte del morto che stringevano un crocifisso.

In mezzo al suo dolore i ricordi del passato

le si affollavano alla mente. Doveva finire i suoi giorni in tal guisa quell'uomo ancora in fresca età, d'intelligenza poderosa, di rara attività? Doveva egli addormentarsi nel sonno supremo colà, lungi da casa sua? La prima volta che essa lo aveva veduto, più di diciannove anni prima, l'avvenire gli appariva pieno di promesse che non aveva poi mantenute! Allora egli era sposo felice d'una moglie amatissima. Povera, bella e cara Rosa! La sua ombra ideale passò anch'essa davanti alla mente di Laeta, che la rivide prima viva e gioconda, poi morta vicino alla sua creaturina appena nata. Si ricordò pure del giorno in cui, parecchi anni dopo, la pietà e la compassione avevano fatto inclinare il suo cuore verso quel poveretto che, fino all'ultimo suo respiro, aveva sognato, ed era rimasto deluso! I pensieri del dottore erano di simil genere, poichè egli mormorò:

— Morto senza aver potuto vedere l'opera sua compiuta! E questa volta finalmente egli ne avrebbe avuto fama, e forse anche guadagno!

Laeta si riscosse dai suoi pensieri.

— Lo credi? esclamò volgendosi a lui.

— Ne sono sicuro.

— Allora noi continueremo l'opera sua apponendo ad essa il suo nome.

— E daremo, Laeta, questa gioia in eredità a sua figlia.

Questo parole indicavano il proposito di

quei due nobili cuori, cioè di procurar onore alla memoria dell'amico estinto e di provvedere alla sua figliuola superstita.

— Vieni, Laeta, riprese il dottor Pietro dolcemente, è tempo che ce ne andiamo. Va a trovare Rosa.

Ella si alzò tosto, diè un'ultima occhiata a quella funebre scena, e si diresse verso la porta. . . . Il suo cuore slava per spezzarsi.

Il romanzo di Laeta Olmar era finito.

XIII.

Erano già trascorsi due mesi. L'ingegnere riposava vicino alla compagna fedele dei suoi giovani giorni; sulla lapide di marmo su cui vedevansi incise le parole: «Rosa Trévern, nata Malville, 25 settembre 1833...», era stato aggiunto il nome del marito che, dopo diciannove anni, quasi lo stesso giorno, era sceso pur egli nella tomba. Quale dolorosa istoria non era stata mai quella di così lunghi anni! Quante lacrime represses, d'angoscia di delusione, ripresentava agli occhi di Laeta l'intervallo compreso fra le due funebri date! La sua pietosa mano ornava di fiori quella tomba di recente riaperta; Rosa poteva allontanarsi tranquilla, sicura che un cuore fedele vaglierebbe su quelle sacre spoglie ch'essa era costretta ad abbandonare. . . .

Perchè Rosa stava per partire. Le sue lacrime, le istanze di Laeta, pronta a fare di nuovo da tutrice alla giovinetta, la parola persuasiva del dottore stesso, nulla valse a

rimuovere dal suo proposito la signorina Caterina Trévern che, come prossima parente e in mancanza di disposizioni testamentarie, reclamava ostinatamente la tutela di sua nipote. Ch'ella facesse ciò per un sentimento di benevolenza era per lo meno molto dubbio; ella non aveva mai veduto Rosa, e fino nel rammarico per la morte del fratello traspariva un sordo risentimento quando al passato. Stimava però suo diritto prendersi cura della giovinetta, e, quand'anche l'esercizio di tale diritto dovesse apparirle spiacevole, non intendeva assolutamente cederlo ad estranei. Del resto che avrebbero detto gli abitanti, pochi di numero, è vero, ma curiosi e ciarlieri d'una piccola città? Che avrebbero detto anche i conoscenti dell'ingegnere defunto, se le ricche signorine Trévern non avessero accolto in casa loro la figlia del loro fratello andato in rovina?

Tutto era stato concluso per lettera. Lo stato di salute, che sempre peggiorava, della sorella impedì a Caterina d'assistere ai funerali del signor Trévern, come pure, quando Rosa fu in grado di imprendere il viaggio, le impedì di venir a prenderla a Parigi. Laeta propose di condurla ella stessa a Plouneré; ma fu risposto con un rifiuto: una abitatrice del paese, in quel momento a Parigi, doveva ritornare a casa sua il 15 dicembre, e Rosa avrebbe fatto il viaggio con lei.

(Continua)

cesco d'anni 20 di qui ebbe dedicata una ferita al dito mignolo della mano sinistra, che guarirà in giorni 10.

Eco dei fallimenti. — L'avv. Carlo Lupieri venne confermato curatore definitivo del fallimento Porta di Risano.

Beneficenza. — L'egregio signor Giuseppe dott. Biasutti ieri trasmetteva all'Ospizio M. Tomadini L. 200 legate agli orfanelli dal suo venerato padre dott. Pietro cav. Biasutti. La Direzione rende le più vive grazie all'onoratissima famiglia, che volle con tanta sollecitudine eseguire l'ultima volontà del dilettissimo estinto. Gli orfanelli grati e riconoscenti per la generosa offerta innalzeranno le più fervide preci, perchè Iddio accolga nel cielo l'anima bella del generoso benefattore, e versi sulla consorte e sui figli dolentissimi per tanta perdita il balsamo della cristiana rassegnazione.

La Direzione.

« Pro familia ». — Diamo qui sotto il sommario del 3° numero di quest'ottimo periodico illustrato, che dovrebbe trovarsi in ogni famiglia cattolica. Avvertiamo in pari tempo che il *Pro familia* si trova vendibile presso la libreria Zorzi Raimondo.

TESTO: La IV esposizione triennale di Milano, l. d. — Avvicinandosi l'Ognissanti, F. Crispolti — La Mano, il Danaro e l'Ingegno, Apologo di Spirito Asper — Gli abitatori delle regioni artiche e le spedizioni nordiche, Cap. Uhlert — Pavia per S. Agostino — Da una settimana all'altra, Gino — La crisi del carbone, Y. — In cerca della felicità, Novella di P. Heyse — Ciò che porta la moda, Elda — In casa e fuori, Mamma Lidia — La storia dei molini a vento, Leggenda — Attualità, Note di scienza, Curiosità, Giuochi.

DISEGNI: Aspetta un minuto, quadro di Elsiey — Esposizione triennale, quadri di Bignami, Bosiz, Pelizza — Busto di Alberti — Gli abitatori artici (4 illustrazioni) — Pavia per S. Agostino (4 istantanee) — La crisi del carbone (2 istantanee) — La moda (9 illustrazioni) — Scienza: Il famoso cannocchiale di Parigi — Ritratti: Duchessa Elisabetta di Baviera, Principe Alberto del Belgio, Lorenzo Mascheroni — Macchiette.

Direzione ed Amministrazione in Bergamo, via Osio, 15.

COLLECTIO

in qua reperuntur, juxta Rubricas Missalis et Ritualis Rom. necnon juxta recentiora decreta, quae ad Officium, Missam et Exequias vel absolutioem Defunctorum scitu necessaria sunt, ut Ritus in hisce a S. Romana Ecclesia statuti rite serventur a Sacerdotibus.

Opuscolo è questo di grande utilità anzi necessario a leggerlo e studiarlo. Chi non sa quanto il Sommo Pontefice, il troppo caro Leone XIII quanto abbia sollevato lo spirito di pietà e rinfocolato nei cuori dei fedeli l'amore alla sacrosanta religione cattolica. Egli spingendo le sue sollecite cure fin oltre questo mondo, ha reso più facile e più abbondante il modo di suffragare le sante anime che purgano le loro macchie nel fuoco espiatorio del Purgatorio carcere. Molti nuovi decreti sono stati editi in questi ultimi tempi non da tutti ancora conosciuti, circa l'ufficio, la Messa e le esequie o l'assoluzione dei defunti. L'autore dunque di questo opuscolo ha reso un gran servizio ai sacerdoti e per essi ha conferito al suffragio di quelle anime sante, mettendo sotto occhio a conoscenza tutto ciò che dalle Rubriche del Messale, del Rituale R. e dai recenti Decreti riguarda i riti espiatori.

È un manuele necessario a dirigere o eseguire, giusta gli ordini della Chiesa, quei riti raccolti con ordine e chiarezza, senz'andar qua e colà a ripescarne la cognizione. — La suddetta *Collectio* è stampata pure a modo di Tabella da poterla tenere affissa in Sagrestia. — Il costo dell'Opuscolo è di cent. 20, quello della Tabella grande, dimensione 96, per 66 è di cent. 30; della Tabella più piccola 78 per 56 è di cent. 15.

Rivolgersi all'editore sac. Melchiorre Formaglio in Campolongo Maggiore (Venezia).

Politica, amministrazione e commercio (Nostra corrispondenza)

ROMA, 18. (Lucano). — Ancora un Consiglio dei ministri. — Oggi ancora si è riunito il Consiglio di Ministri. Continuandosi le discussioni intorno al programma dei lavori da presentare al Parlamento, dicasi che si sia raggiunto

il pieno accordo sui progetti di sgravio d'imposte presentati dall'onorevole Chinirri.

Nell'aspettativa del programma del Governo. — I giornali continuano a pubblicare ampi dettagli sul programma del Governo e taluni lo danno come già concretato in tutti i suoi particolari. In realtà, se molto si è fatto, molto ancora rimane a fare. Manca ancora la cosa più importante; quella di determinare le entrate per coprire tutte le spese. È vero che i redditi sono tutti in aumento, ma è vero altresì che tale aumento è da ritenersi transitorio e cagionato da una situazione non favorevole al bilancio commerciale. Ora ammesso anche che si possa contare su 20 o 25 milioni di maggiori entrate, rimarrebbe sempre a provvedere a delle spese per una spesa ancora quasi della stessa entità.

Malumori fra gli impiegati delle poste e telegrafi. — In data del 21 settembre ultimo scorso l'on. Pascolato dirigeva ai direttori delle Poste e telegrafi una circolare, che in complesso dimostrava l'intenzione di stringere i freni sui turni straordinari del personale dipendente. *Inde irae* e il malumore degli impiegati ognora crescente. Parecchi impiegati inviati dal Ministero in missione straordinaria chiesero alla fine di questa l'indennizzo consuetudinario stabilito dalla legge. Il Ministero rispose che mancando suddetti non potranno essere pagati che dopo l'approvazione del nuovo bilancio.

La Francia non farà costruire navi in Italia. — Il Governo francese ha definitivamente abbandonato l'idea della costruzione di navi da guerra in Italia. Delle trattative erano state già iniziate con la casa Ansaldo.

Notizie delle campagne. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di ottobre: Fervono dovunque i lavori relativi alla semina del frumento. Questa è già incominciata in molti luoghi, in altri si è ritardata a bello studio, perchè non avesse ad essere danneggiata da parassiti, il cui sviluppo poteva essere favorito dalle elevate temperature dei giorni passati. — Alle operazioni della semina sono state, in buona parte d'Italia, propizie le piogge, rendendo il terreno meno duro. Queste furono del resto moderate abbastanza da non turbare i lavori della vendemmia. Nelle regioni meridionali e nelle isole continuò invece la siccità con qualche danno degli erbai, degli ortaggi, dei lupini, della segala ecc. Gli olivi sono generalmente in buone condizioni, però nella provincia di Porto Maurizio la mosca olearia accenna a diffondersi; la mosca stessa e i venti meridionali hanno pure arrecato dei danni nelle provincie di Palermo e di Messina. In quel di Bari ad evitare danni maggiori si anticipa il raccolto che viene abbondante, ma non di ottima qualità. Prosperano gli agrumi, il raccolto delle castagne è promettente. Si ebbero danni abbastanza gravi per la grandine nelle provincie di Salerno e di Potenza.

Viaggi reali. — Non tutti i sovrani quando viaggiano possono permettersi il lusso di Mozzafes-ed-Din Shah di Persia le cui spese, dal momento della sua partenza dalla Persia, mai sono state inferiori alle ventidue mila lire al giorno. Cifra che ci dà un giornale straniero, le cui informazioni, attinte alle migliori sorgenti, sogliono essere esatte. Le villeggiature fatte dalla Regina Vittoria in Italia o nel mezzogiorno della Francia rappresentano una spesa giornaliera di 3 a 4000 lire per sé, il suo seguito, i suoi mobili e le sue carrozze. Quando l'imperatore di Germania fa la sua crociera annuale a Cowes e sul Baltico a bordo dell'«Hohenzollern» spende quasi un mezzo milione di lire. È vero però che egli, che passa per molto generoso, lascia almeno per 100,000 lire di regali a coloro di cui ha dovuto accettare l'ospitalità. Il Re di Grecia, quando esce dal suo regno per recarsi in Danimarca o altrove, spende da 4 a 5 mila lire al giorno, così quando fa la sua villeggiatura a Peterhof o nel Caucaso. Nicola II, senza contare le spese di viaggio per treni speciali abitualmente ha una spesa di 10 mila rubli per settimana.

Le sovrane che fumano. — Un diplomatico austriaco che ha avuto occasione di frequentare quasi tutte le Corti di Europa racconta, in un articolo della *Neue Wiener Zeitung*, di essersi potuto assicurare che, in generale, le impera-

trici, le regine e le principesse fumano, se non come locomotive, almeno come collegiali in permesso. L'imperatrice Elisabetta d'Austria, fumava dalle 30 alle 40 sigarette turche al giorno. La zarina è anche una discreta fumatrice. Predilige le sigarette egiziane, ma fuma anche quelle austriache. Secondo il diplomatico austriaco, anche la regina Margherita fuma ma soltanto quando è sola. E fuma con voluttà anche la regina Elena, ciò che non meraviglia, poichè nel Montenegro sono rare le donne che non fumano. La regina reggente di Spagna non poteva tollerare il fumo quando era ancora principessa. Ma una volta regina volle provare che cosa fosse la voluttà del fumare, visto che molte sue dame non nascondevano la loro passione per il *cigarro*. Da allora in poi fuma sigarette: però le si rimprovera di preferire il tabacco egiziano a quello nazionale. La regina Natalia di Serbia è una fumatrice accanita. Da una poesia scritta in suo onore molti anni fa, si rileva che ella amava vivere in una nuvola di fumo « pari ad una dea nascosta dietro una cortina di azzurrogole nubi ». La regina di Rumania ha smesso di fumare per ordine dei medici, che le riscontrarono una leggera infiammazione alla gola, già allo stato cronico. La contessa di Parigi non apprezza che il tabacco dell'Avana, e sua figlia, la regina di Portogallo, riceve mensilmente da Dresda grossi pacchi di sigarette. Chi non fuma assolutamente è la regina d'Inghilterra, ma fuma la sua nuora, la principessa di Galles. E nemmeno la signora Loubet fuma. Apprezza però il tabacco, poichè diceasi non rifugga, quand'è sola, dal prendere una presa di una magnifica tabacchiera regalatale da suo marito.

Colta a volo. — Un buon padre, di quelli ammodernati, spiega al figliuolo l'evoluzione della specie e dice:

— Vedi, Gigino, l'uomo proviene dalla scimmia. Quanto più poi l'uomo s'allontana dalla sua origine, tanto più si perfeziona.

Gigino:.. Allora tu, papà, sei più scimmia di me!.

Naso del padre.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del «CITTADINO ITALIANO»)

L'insurrezione in Cina

Walderssee è giunto a Pechino. Nuova York, 19. — Si telegrafa da Pechino, in data del 17: Il maresciallo conte Walderssee è giunto a Pechino, ricevuto con tutti gli onori militari. La scorta internazionale accompagnò il generalissimo al palazzo già abitato dall'imperatrice vedova.

Le imprese dei ribelli

Gongkong, 19. — Si telegrafa da Canton, 17: I ribelli, comandati da Sunyalsen presero lunedì scorso la città di Mu-Ciau sul fiume dell'Est. L'ammiraglio Ho si mise in marcia stamane col grosso delle sue forze per dar la caccia ai ribelli.

Soldati cinesi che disertano in massa

Sciungai, 19. — Secondo notizie di fonte privata da Nanchino, dei 2500 uomini spediti dal generale Liu a Siganfu affinché servissero alla protezione dell'imperatore, 1500 disertarono dopo aver passato il fiume Yangtse.

Un altro distaccamento di 2500 uomini partì da Kuan-Tung del pari diretto a Siganfu; anche di questo molti soldati disertarono.

Una nota al corpo diplomatico

Parigi, 19. — Si ha da Pechino: Lihungciang e Ching rimisero al corpo diplomatico una nota dicente essere tempo di fare la pace. I principali complici dei boxers saranno puniti. Lihungciang e Ching offrono di negoziare la pace. Accettano la massima d'ogni indennità richiesta. Gli europei otterranno nuovi vantaggi commerciali ovvero modificazioni sugli antichi trattati. Ciascuna potenza dovrà formulare i suoi desiderati. Lihungciang domanda la cessazione delle ostilità.

La conferenza collo Tsunghyamen è fissata pel 21. Pichon risposegli chiedendo una punizione esemplare

e dicendo che finchè le teste di Tuan, Sezang, Kangyi e Tugfusien non cadranno, le ostilità non cesseranno. Londra, 19. — La nota di Lihung-Chang domanda pure il ritiro degli alleati da Pechino.

Varie

Un complotto contro il presidente del Brasile?

Nuova York, 19. — Il corrispondente da Rio Janeiro del *New York Herald* annuncia: L'anarchico Angelo Manetti, conosciuto come amico degli assassini di Carnot e di re Umberto è stato arrestato perchè sospetto di partecipare ad un complotto ordito contro la vita del presidente della repubblica brasiliana.

Kruger è partito

Lorenzo Marquez, 19. — Kruger si è imbarcato segretamente stamane alle ore cinque a bordo del *Gelderland*.

Incendio devastatore.

Taus, 19. — La notte di lunedì, nel granaio dell'oste Schober a Kauth presso Neugedein, si sviluppò un incendio, che in causa del vento gagliardo si propagò rapidamente distruggendo 17 case coi relativi annessi; 26 famiglie sono prive di tetto e spoglie d'ogni avere.

La peste.

Londra, 19. — La peste aumenta di violenza nell'isola di Madagascar. A Tamatave il panico è grandissimo. Le più rigorose misure igieniche sono state adottate contro il contagio che pare di natura molto maligna. Qui a Londra ha fortemente impressionato il caso di peste l'altro ieri verificatosi in città.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine 18 ottobre 1900

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 93.45
Italiana Italia	L. 99.40
Exterieur 4.1° oro	fr. 69.35
AZIONI	
Meridionali	L. 695.-
Mediterranee	> 515.-
Banca d'Italia	> 852.-
Edison	> 428.-
Costruzioni Venete	> 78.-
CAMBI E VALUTE	
Francia	chèque 106.30
Sterline	> 26.69
Marchi	> 130.50
Corone	> 110.35
Napoleoni	> 21.23

Cantina Papadopoli

Via Cavour Num. 21

Ottimi vini da pasto, fini e comuni da lusso per ammalati e per dessert.

Il Rapp. per Città e Provincie: A. G. Rizzetto.

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute??

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile « nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

AVVISO

Il Negozio **Fabris-Marchi** in *Mercatovecchio*, nella prossima stagione invernale sarà fornito di straordinari assortimenti in *Confezioni-Felicerie* e ogni articolo di Novità e Cappelli per Signora che, per le importanti compere fatte sarà in grado vendere

a prezzi di eccezionale convenienza

Le signore sono preavvisate onde possano in tempo approfittare di questa favorevole occasione.

Macelleria Prima Qualità
di
Giuseppe Bellina
Via Mercerie, 6 Udine, Via Mercerie, 6

Col giorno d'oggi, 27 settembre corrente, cominciò nel suo negozio la vendita del vitello e manzo, ai seguenti prezzi:

Vitello I qualità e I taglio al K.	1.50
> > II > >	1.20
> > III > >	1.00
Manzo I qualità e I taglio	1.50
> > II > >	1.20
> > III > >	1.00

Udine 27 settembre 1900
BELLINA GIUSEPPE

Trattoria, Birreria e Caffè
« ALLA CATTOLICA »
a prezzi onestissimi

PRECES
IN
EXPOSITIONE SS. SACRAMENTI
DICENDAE
ET QUAE CORAM SANCTISSIMO EXPOSITO
VARIIS TEMPORIBUS IN HAC ARCHIDIOECESI.

È uscito il *Benedictionale* edito per cura della Libr. Eccl. Raimondo Zorzi, e prescritto per l'uniformità a tutte le Chiese dell'Arcidiocesi, da Sua Ecc.za Ill.ma Mons. Arcivescovo, giusto suo rescritto 21 dicembre 1899. Il lavoro è ruscitissimo sia nella forte compilatura, quanto pure nei tipi, e legatura. Il suo prezzo è più che mitissimo, ciò fecesi onde tutte le Ven. Chiese, Istituti, e Collegi ne possano fare l'acquisto per la Chiesa, nonchè per Cantori.

Prezzi
Legatura 1/2 Zigrin e angoli e tela con placche a secco e segnacolo lire 3,50. — Si spedisce franco di porto a domicilio aggiungendo centesimi 50.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
GIUSEPPE LAVARINI

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine
Grande assortimento di ombrelli e ombrellini d'ogni qualità.
Grande deposito di bauli e valigie d'ogni forma e grandezza.

Si ricoprono ombrelli con ogni genere di stoffa garantita, che non si taglia.
Prezzi convenientissimi

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolotti - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

FRUMENTO FUCENSE

Montebelluna. Molto resistente alle nebbie e ruggine più produttivo di altre qualità.
AMM. CAV. ANDREA MARCHESI di *Biadene*.

Oderzo. Terreno tenace, argilloso, concimato con stallatico e Scoria Thomas e nitrato di soda. E' molto più produttivo del Rieti e del Cologna ed è resistente alla ruggine.
F.lli INNOCENTI di *Motta di Livorno*.

Vittorio. La sua resistenza alle nebbie e ruggine è ottima e la sua produzione è superiore del 10 per cento alle altre qualità usate su questi terreni.
AMISTANI LUIGI di *Vittorio*.

Udine. Non posso fare a meno di poter lodarli dell'ottima qualità del nuovo frumento Fucense: io per mia prova posso dire che fu una vera risorsa per l'agricoltore massimamente per la nostra provincia, essendo tanto dominati della tanto temuta ruggine, che da diversi anni si può fare appena da 10 a 12 quintali all'ettaro, mentre col Fucense si può fare molto più del doppio. Ed ha anche il grande vantaggio di maturare qualche giorno prima, che può bastare la risorsa di tutto il raccolto.
LIZZI GIUSEPPE di *Martignacco*.

Udine. Il prodotto è superiore ad ogni altra qualità da me sperimentata.
NICOLÒ AGRICOLA di *Risano*.

Udine. Dei risultati avuti ne sono contentissimo, anzi orgoglioso.
GIOVANNI ANTONINI di *Udine*.

Udine. Con chilogrammi 5 di Fucense seminato in prato artificiale, prima aratura e concimato con superfosfato, il primo anno ebbi chilogrammi 77 che riseminati quest'anno in due campi friulani, concime artificiale mi diedero un risultato di quintali 14.23 massimo prodotto che ebbi fino allora.
CIRO ADOLFO di *Porpetto*.

Udine. Il Fucense resiste alle nebbie ed è il più produttivo delle altre varietà coltivate in questo comune.
GIORDANO GIUSEPPE di *Cassacco*.

Udine. Il Fucense fu seminato in terreno magrissimo ed asciutto, la concimazione fu col sovescio di trifoglio e quintali 4 di perfosfato inglese 16-18 in poco più di un ettaro di terreno e ne ebbi da quintali 1 di semina quintali 21.36. La produzione fu molto superiore a qualsiasi qualità ed è resistente di paglia che è giunta all'altezza di m. 1.70.
DI LENARDO GIUSEPPE di *Coderno*.

Udine. La sua resistenza alla ruggine supera non solo le qualità estranee, ma anche il nostro frumento nostrano.
CONTE GIUSEPPE ORGNANI-MARTINA di *Sevegliano*.

Udine. Il Fucense l'ho trovato più produttivo del nostrano, è delle altre qualità che abbiamo nei nostri terreni. Questo fu seminato in terreni di seconda qualità e poco concimati e mi fu produttivo del 10 per 100 sulle altre qualità e resistette alla nebbia ed alla ruggine.
CHIALINA PIETRO fu VITO di *Udine*.

Udine. Non ostante l'eccessivo ritardo della semina (10 novembre) e l'assoluta mancanza di stallatico, diede un splendido risultato. Si ritiene resistente alla nebbia, dal fatto che gli steli sono robustissimi e più produttivo di molte altre varietà.
BADINO CAV. PIETRO di *Palmanova*.

Udine. Il terreno da cui si raccolse il Fucense è argilloso, fu concimato col Thomas in ragione di cinque quintali per ettaro; questo frumento ha dato risultati superiori a qualsiasi altre varietà, resiste alle nebbie ed alla ruggine più di qualsiasi altro frumento.
RIVOLDINI VALENTINO di *Bertiolo*.

Udine. Il Fucense è più forte e più produttivo delle altre qualità.
TOSOLINI PIETRO di *Beivars*.

Udine. Vecchio prato sovesciato e di natura argilloso, e località molto visitata dalla nebbia. Di tre qualità di frumento che seminai non ho che a lodarmi del Fucense tanto per il grano come per la paglia, e per la sua resistenza alle nebbie.
VIDA DAVIDE di *Blessano*.

Udine. Non si atterra, resiste alle nebbie ed alla ruggine, ha paglia e spiga superiore alle altre varietà; è più produttivo: ebbi un raccolto a ragione di quintali 25 per ettaro.
GALASSI ENRICO di *Pocenia*.

Udine. Il terreno ove ho seminato il Fucense è sabbioso e seminato per prova senza nessuna coltivazione, mi ha dato un terzo di prodotto più delle altre qualità, perchè non venne mai colpito dalla nebbia e ruggine.
LODOLIO GIUSEPPE di *Cussignacco*.

Udine. Resistente alla nebbia, non ho riscontrato ruggine.
MORATTI FRANCESCO di *Teor*.

Udine. Terreno di seconda qualità, concimazione materia pozzi neri, resistente alle nebbie ed alla ruggine molto più produttivo delle altre varietà.
VITTORIO ANTONIO di *Udine*.

Udine. Il terreno è di natura asciutto, frammisto a sassi, concimazione con stallatico: il Fucense ha una vegetazione robusta e resiste alle nebbie ed alla ruggine.
GIUSEPPE SOREDA DE MARCO di *Mereto di Tomba*.

Udine. Terreno argilloso, calcareo: concimazione di perfosfato e nitrato di s. d. Molto resistente e molto produttivo.
BEARZI DOTTOR GIUSEPPE di *Cussignacco*.

Udine. Il terreno ove si fece la prova del Fucense è di natura compatto e forte. La concimazione avvenne col solo stallatico. Stante la robustezza della paglia resiste alle bufore qui tanto soventi e non si trovò una sola covata a terra in tutta la superficie. Il prodotto è di quintali 30 di frumento bello secco e di un bel colore.
FRATELLI MOLINARI di *Udine*.

Ampezzo. La natura del terreno è piuttosto argilloso, concimato con stallatico. Il Fucense è frumento di molta resistenza ai repentini cambiamenti come qui in Carnia; supera di molto, come rendita, gli altri frumenti, tanto è vero che tutti gli altri appezzamenti seminati a frumento da altri proprietari, nessuno era così bello; tutti si meravigliano, giacchè si era abituati a spiga di metà lunghezza e granelli assai più piccoli.
LUIGI ZULIANI di *Enemonzo*.

Ampezzo. Terreno sassoso stallatico piuttosto fresco, gambo alto m. 1.20 molto forte ed abbastanza resistente ai venti. Stante la grande quantità di neve che in queste località cade durante l'inverno ed i freddi abbastanza rigidi che si prolungano anche in primavera inoltrata il Fucense fece ottima prova. Non riscontrai ruggine ed è molto più produttivo delle altre varietà, sia per i grani grossi e pesanti, sia per la lunghezza delle spighe come per il numero dei grani.
GOLOSETTI LUIGI di *Enemonzo (Carnia)*.

Ampezzo. Il terreno ove venne seminato il Fucense è di natura ghiaioso, sterile, ridotto da poco tempo a coltura agraria, senza alcuna concimazione. Dopo la riduzione a coltura agraria, quel terreno non ha mai dato un prodotto così generoso come quest'anno: con 3 chilogrammi ebbi chilogrammi 32. Se concimato, si avrebbe potuto avere il doppio. E' più remunerativo e più resistente in confronto alle altre varietà.
GIULIANO ARIS di *Raveo (Carnia)*.

Cividale. Il nostro terreno è assai sabbioso, riguardo alla concimazione abbiamo usato il concime stallatico. Le nebbie quest'anno furono frequenti e con tutto ciò il Fucense resistette di preferenza alle altre varietà usate nei

nostri paesi. E' molto più produttivo delle altre qualità ed è a tenersi in molta considerazione.
GIACOMO PASSONI di *Manzano*.

Codroipo. Terreno magro seminato senza concime; per altro seminato nel terreno per sovescio dell'erba Spagna. Il raccolto fu di un terzo di più dell'altro frumento che abbiamo avuto in quest'anno.
D. A. CHIESA di *S. Lorenzo presso Sedegliano*.

Codroipo. Assai più produttivo delle altre varietà.
PICCINI GIUSEPPE di *Pozzo di Codroipo*.

Codroipo. Terreno argilloso, concimazione chimica. Il Frumento Fucense lo trovo molto resistente alla nebbia alla ruggine ed al vento e di un prodotto molto superiore ai nostri frumenti.
FRANCESCO STROILI di *Camino di Codroipo*.

Codroipo. Resiste forte alla ruggine ed alla nebbia e lo trovo più produttivo delle altre varietà.
GRILZ URBANO di *Pozzocco*.

Gemona. Terreno calcareo, concimazione ordinaria di stallatico, più produttivo delle altre qualità.
FORABOSCHI NICOLÒ di *Gemona*.

Gemona. Raccolto superiore ad ogni altra qualità, e resistente alle nebbie e ruggine.
MORANDINI FERDINANDO di *Piubega*.

Gemona. Resiste più della qualità che si usa nel mio paese tanto alla nebbia che alla ruggine. Di produttività maggiore, perchè uno spico di Fucense, mi diede 50 granelli del peso di grammi 27 e il nostrano 40 granelli del peso di grammi 250.
BELLINA LUIGI di *Venezze*.

Latisana. Terreno argilloso e argilloso-sabbioso concimato con Thomas e fosfato di soda. Resiste alla nebbia. Prodotto ottimo, tanto per qualità che per quantità.
RUBINI DOTT. DOMENICO di *Palizzolo dello Stella*.

Latisana. Terreno argilloso concimato con quintali 4.50 di fosfato Thomas in aratura, il frumento seguì il trifoglio, il Fucense diede un quintale di grano all'ettaro di più del Cologna; il grano riuscì bellissimo e la produzione fu di circa quintali 10.50 all'ettaro.
ANDREA CARATTI di *Paradiso (Pocenia)*.

Maniago. Terreno sassoso, concimazione stallatico, molto più produttivo del Nob e molto più resistente alla nebbia, alla ruggine che non le altre varietà.
ANTONIO FOLUSSO fu P. di *Basaldella di Maniago*.

Maniago. Terreno ghiaioso, concimato con solo superfosfato 12/14 in ragione di quintali 6 su ettaro 1.900. Il prodotto che ottenni dal Fucense fu di quintali 24.90 pari a quintali 1.990 per ettare circa. Fu superiore a tutte le altre qualità fin qui coltivate anche perchè resistente alla ruggine.
ROSA GIUSEPPE di *Maniago*.

Pordenone. Il Fucense fu coltivato in terreno sabbioso, con concime stallatico; non presentò alcun segnale di ruggine, produsse quintali 20 di granella. Il massimo prodotto che in questa zona si possa ottenere.
ERMANNI MARCO Ag. Toscano di *Castions di Zopp*.

Palmanova. Terreno argilloso, siliceo, concimato con Thomas 21 all'ettaro, ed in primavera con nitrato di soda. Ex prato naturale vecchio umido, mai concimato a stallatico rotto da 3 anni e coltivato prima ad avena. Il Fucense diede buonissimi risultati. Lo credo il più resistente alla ruggine ed all'allettamento.
AGENZIA CELOTTI CAV. FABIO di *S. Giorgio di Nog*.

Pordenone. Terreno misto, siliceo, argilloso, concimato con Scorie Thomas. Con chilogrammi 10 di semina raccolsi quintali 2.450. E' assai resistente alle nebbie ed alla ruggine ed un 30 per cento più produttivo delle altre varietà da me sperimentate. Fra i meriti del Fucense va notato che non si alletta.
EGISTO POLLANZANI-SERBENONI di *Fiume di Ford*.

Pordenone. Terreno argilloso, misto, scioltissimo. Concimato con sovescio medicajo. Resiste alla ruggine e nebbia: un po' piegato per il peso, metri 160 altezza. Seminato chilogrammi 40 su un perticato di circa 3 pertiche e mezza. Prodotto quintali 7.21. Produzione migliore per quantità e qualità alle altre finora qui sperimentate.
EUGENIO PELEGRINI di *Fiume*.

Pordenone. Sono convinto che il Fucense è il più produttivo resistente alle nebbie e ruggine.
PRESACCO LUIGI di *Tiezzo di Pordenone*.

Pordenone. Il merito del Fucense è la sua resistenza più degli altri alla ruggine.
POLIERRELI nob. GIUSEPPE di *Castello d'Aviano*.

Pordenone. Ho il piacere di notificare che di chilogrammi 75 di frumento Fucense ottenni quintali 18.90 di prima qualità finissimo, e quintali 4.30 di seconda qualità mercantile.
DANIELE ZANNIER di *S. Vito al Tagliamento*.

S. Daniele del Friuli. Semina il Fucense in terreno rosso, calcareo, concimato con stallatico e perfosfato. Questo frumento è di ricchissima produzione, e costisce molto. Quintali uno diede quintali 25.
CINELLO BONIFACIO di *Fagagna*.

S. Daniele del Friuli. Resiste a venti forti, non presentò ruggine.
CO. ENRICO DI COLLOREDO MELS di *Maiano*.

S. Vito al Tagliamento. Terreno sabbioso, concimato con nitrato di potassa. Il Frumento Fucense resiste alle intemperie, alle nebbie ed alla ruggine, quindi si può dire che merita il suo posto.
ANTONIO BERTOJA fu F. di *S. Lorenzo d'Arzene*.

S. Vito al Tagliamento. Terreno di medio impatto concimazione artificiale in autunno quintali 2 perfosfato minerale 12/14, nella primavera somministrati chilogrammi 12 nitrato di soda al campo. Il Fucense è superiore a tutte le altre varietà da noi coltivate, sia per la bontà e bellezza del grano come per la resistenza all'allettamento, nonché privo da ogni minima malattia.
VITO nob. TULLIO di *S. Vito al Tagliamento*.

Spilimbergo. Resiste bene alle nebbie ed all'allettamento, è il più produttivo del Rieti e del Cologna.
LUCCHINI LUCCHINO di *S. Giorgio della Rich*.

Tarcento. In terreno magro con concimazione di solo letame il Fucense pare più resistente delle altre qualità alla nebbia e anche alla ruggine.
DOMENICO SANTI di *Tricesimo*.

Tarcento. Chilogrammi 90 di frumento Fucense ne produsse quintali 24.50; si può chiamarlo una bellezza di grano.
EMIDIO COSTANTINI di *Fruelacco di Trie*.

Tolmezzo. Malgrado le intemperie e le forti bufore, non vedemmo mai quassù frumento più bello e più produttivo del Fucense il quale resiste alla nebbia ed alla ruggine.
VALLE FLORIANO di *Tolmezzo*.

Prezzo del Frumento Fucense da semina selezionato
ORIGINARIO DELLE TENUTE DEL PRINCIPE TORLONIA NEL FUCINO

100 chili	L. 37.--	sacco nuovo	L. 1.--
50	18.50	”	0.80

Deposito e vendita presso la Ditta
FRANZIL e COMP. - UDINE - Piazzale P. Gemona.

Incaricati esclusivi per la vendita in Italia Fratelli INGEGNOLI - MILANO.